



Gentile Signora
 Rita Agusti in Mansueti
 Alberobello / Bari

le altre ed esse fare ed
 orgogliose di appartenere all'azio-
 ni cattolica che è l'occhio
 destro del Papa e la vita della
 Chiesa - Essa si ricomette inchi-
 solatamente alla restaurazione
 del Regno di Cristo e alla stabilimen-
 to di quella vera pace che solo
 nel suo Regno appartiene -
 ed ora il concilio sembra che
 sia l'evento più grande, più
 istruttivo di questo secolo.
 Sembrava che stia mancando
 un mondo e se ne costruisce
 un nuovo con una
 ricchezza di affetti. Si vi-
 terà tutto, profeta e
 Levantamento, fuoco, e un
 portamento animo nella notte
 di chi. Le belle lezioni del
 Peri. Pensate alle anime
 tutte, e svolte tutte di affetti
 che esse ubi e fan a - de
 nuovo

Napoli di. N. 65 - Via Vittorio Emanuele
 # 9 -
 Ma carissima Rita,
 Non puoi credere con quanto affet-
 to e tenerezza mi sento ti ricordo,
 specie ora che sono più lontano,
 nel tuo conforto di benedire di
 azione cattolica - Caro - È un
 ragazzo, un piccolo gruppetto di ani-
 me che è stato affettato a te,
 che tu, già, col tuo esempio,
 col tuo saper fare, consigliare,
 cominciare, saperti aiutare
 e portarlo in porto, e, ti
 seguiranno tutte - lo vedrai
 f. tu. maniera e buon
 fare, me ne sono subito ac-
 corda, ed il Signore, non inva-
 ro, ti ha voluto a quel posto.
 Signore tranquillo, il Signore
 è con te, sempre - sempre -
 Penso, cara, durante an-
 2

me attendono en invito, una parola buona per lavorare nella signa del Signore. Sappiamo l'amicinale e conquistante al nostro ideale con delicatezza ed entusiasmo.

La buona volontà dobbiamo avere noi, di fare il bene, di conquistare le anime, ed il Signore, e quello che è, e sempre con noi ci aiuta. Faremo quindi a tutte quelle che la Provvidenza ci fa incontrare, l'anelito di una formazione migliore e l'amore all'apostolato cattolico. Non è bello lavorare per il Signore! Anche se alle volte avremo una risposta

La buona volontà dobbiamo avere noi, di fare il bene, di conquistare le anime, ed il Signore, e quello che è, e sempre con noi ci aiuta. Faremo quindi a tutte quelle che la Provvidenza ci fa incontrare, l'anelito di una formazione migliore e l'amore all'apostolato cattolico. Non è bello lavorare per il Signore! Anche se alle volte avremo una risposta

spiacente, un'offerta di noi; non preoccupiamoci; il Signore è con noi e ci ama. Ancora di più -

L'Azione Cattolica, essa, è come un'irradiazione missionaria e lavora con fede, senza scoraggiarsi, ha lo spirito missionario perché tutta la Chiesa è una missione. Perciò è un movimento forte di massa, come d'heredità per tutte l'intera Comunità. Parrocchiale e altri. Nessuno stormo della Terra. Ma deve essere turbata, l'invito quindi a tutte, e se io debbo che ogni cosa debba portare un'idea tra soci, ora queste debbano portare ancora



Gr. Uff. Carlo Pignatelli di Spinazzola

11 Marzo 1874 - 22 Novembre 1964



Ebbe dopo Dio tutta la sua vita per la famiglia, per la sua adorata compagna, per i suoi figli e nipoti ai quali lascia in retaggio i cristiani suoi esempi, mirabili per generosità di cuore, rettitudine adamantina di pensiero e costante modestia.

Nella devozione alla S.S. Vergine attinse la forza per le avversità della vita.

PREGHIERA

L'immenso dolore della consorte, dei figli e dei nipoti, per cui unicamente Egli visse, sia certezza che la Sua anima trovi il premio infinito sul Tuo Cuore o Gesù della Giustizia e dell'Amore Eterno.

Lettera scritta da Anna Maria Curri a mia madre

Napoli, 4/11/65 - Via Vittoria Colonna, N. 9

Mia carissima Rita,

non puoi credere con quanto affetto e tenerezza materna ti ricordo, specie ora che sono più lontana, nel tuo compito di Dirigente di Azione Cattolica. Cara. È un gregge, un piccolo gregge di anime che è stato affidato a te, che tu, già col tuo esempio, col tuo saper fare, consigliare, convincere, saprai riuscire a portarle in porto, e ti seguiranno bene tutte; lo vedrai.

Ci hai maniere e buon fare, me ne sono subito accorta, ed il Signore, non invano, ti ha voluto in quel posto. Siine tranquilla, il Signore è con te, sempre, sempre.

Pensa, cara, quante anime attendono un invito, una parola buona per lavorare nella vigna del Signore. Sappiamo avvicinarle e conquistarle al nostro ideale con delicatezza ed entusiasmo.

La buona volontà dobbiamo avere noi, di fare il bene, di conquistare le anime, ed il Signore, credilo Rita cara, è sempre con noi e ci aiuta.

Facciamo giungere a tutte quelle che la Provvidenza ci fa incontrare, l'anelito di una formazione maggiore e l'amore all'Apostolato cattolico.

Come è bello lavorare per il Signore! Anche se alle volte avremo una risposta spiacevole, un'offesa direi, il Signore è con noi e ci ama ancora di più.

L' Azione Cattolica, cara, è come un'irradiazione missionaria e lavora con fede, senza scoraggiarsi, ha lo spirito missionario, poiché tutta la Chiesa è una missione. Perciò è un movimento parte di massa, come di lievito per tutta l'intera Comunità Parrocchiale e altri.

Nessuna donna della Parrocchia dev'essere trascurata, l'invito giunga a tutte, e se io dicevo che ogni socia doveva portare un'altra socia, ora queste dovrebbero portare ancora le altre ed essere fiere ed orgogliose di appartenere all'Azione Cattolica, che è l'occhio destro del Papa e la vita della Chiesa.

Essa si riconnette indissolubilmente alla restaurazione del Regno di Cristo e allo stabilimento di quella vera pace che solo al Suo Regno appartiene.

Ed ora il Concilio sembra che sia l'evento più grande, più costruttivo di questo secolo. Sembra che stia morendo un mondo e se ne costituisca uno nuovo con una ricchezza di apporti che interessa tutti i popoli.

Lavoriamo, perciò, cara. Portiamo anime nelle nostre file. Le belle lezioni del Rev. Arciprete allieteranno tutte, e soddisfatte di apprendere cose utili e sante.

Scusami, cara, di questo letterone. Quando parlo di Azione Cattolica sono fuori di me. Porta il saluto a tutte le socie e dille che io le sogno, anche da lontano, con la sicurezza di seguirmi.

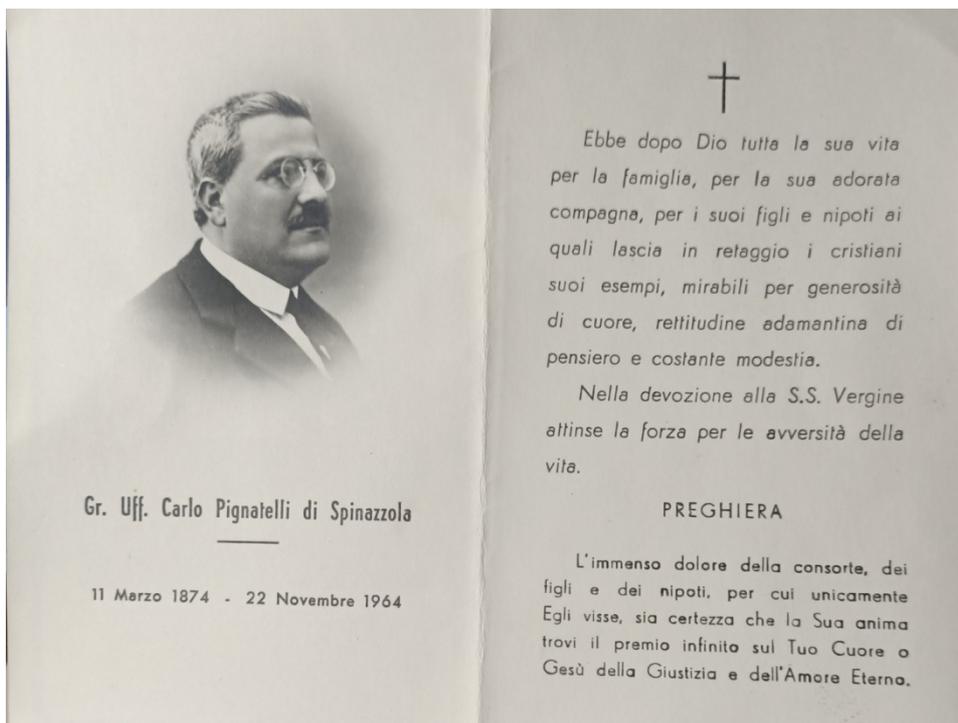
Ti bacio e ti benedico, Anna Pignatelli

Ti accludo il ricordino di mio marito che tu, appassionatamente, mi chiedesti.

Dopo la riunione attendo una tua risposta. Ti bacio e ti benedico con tutti i tuoi.

Aff.ma Anna Pignatelli

Via Vittoria Colonna, 9 – Napoli



La morte del marchese Carlo Pignatelli

Il 22 novembre u. s., serena e cosciente, è tornata a Dio l'anima eletta del Marchese Carlo Pignatelli di anni 90, che nella vita civile e religiosa rappresentava un simbolo ed un esempio.

E' lungo e difficile tracciare le numerose tappe ed i sospiri di quest'anima grande, civilmente integra e cristianamente nobile, ardente di amore per il bello, il vero e il buono, visti nell'eterno disegno e nella sapientissima architettura di Dio, il Divino Artista.

Fu scrittore e poeta, amministratore di non pochi Comuni, marito e padre secondo il Cuore di Dio.

Il matrimonio era per lui un'istituzione voluta e benedetta da Dio, snodantesi alla Sua presenza, fortificata dalla Sua grazia, arricchita di robusti e delicati sentimenti alla luce della ragione e della fede. Praticamente, il suo fu un matrimonio-apostolato all'unisono con l'intelligente e sensibile compagna della vita, il cui nome da molti anni splende sull'Asilo di Alberobello (Bari) e in altre opere di bene. Ma, in modo particolare, Carlo ed Anna Maria Pignatelli sono scritti nel libro della vita.

E' testimonianza comu-

E' testimonianza comune che il Marchese Pignatelli era un uomo eccezionale sotto ogni aspetto e in qualsiasi circostanza della vita. La sua prestanza fisica corrispondeva perfettamente alla sua vigoria civile, morale e spirituale. Se è vero che egli con la sua dipartita ha lasciato un vuoto umanamente incolmabile nella sua famiglia, specialmente nel cuore della Sua amabile e fedele consorte. Marchesa Anna Maria Pignatelli di Spinazzola nata Curri, testimone di ogni suo palpito ed angelo lucente nel suo faticoso cammino, è anche certo che « il Dio della pazienza e della consolazione » saprà colmarlo con la Sua divina grazia e con la visione dei beni intramontabili. La nostra vera Patria è quella di Lassù.

La Direzione ed i lettori de « La Croce », a cui il Marchese Pignatelli era tanto affezionato, partecipano vivamente al dolore sofferto e offerto di tutti i familiari e con la Santa Chiesa invocano:

« L'eterno riposo dona a Carlo, o Signore, e la luce perpetua risplenda a lui. Riposi in pace, Così sia ».

LUX